



DIOCESI DI MASSA CARRARA – PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO

Carissimi Confratelli,

questo Ufficio da subito si è messo a servizio della Diocesi e delle Parrocchie preparando sussidi per la preghiera domenicale in famiglia e soprattutto studiando il decreto della Congregazione del Culto e gli Orientamenti CEI per la Celebrazione della Settimana Santa. Certamente tutto è migliorabile ma sta di fatto che le indicazioni che escono da questo Ufficio sono studiate e approfondite sia nel rispetto della normativa liturgica vigente sia in un confronto serrato con la pastorale liturgica più all'avanguardia.

Certo ognuno fa come vuole, questo è “magistero ordinario” ormai, ma ritengo che questo atteggiamento non sia produttore ai fini della vita liturgico-pastorale della nostra Chiesa. Pertanto chiedo di attenersi alle indicazioni fornite e soprattutto di aiutare i fedeli a vivere pienamente le Celebrazioni pasquali nonostante questa situazione di prova.

Per ogni chiarimento e delucidazione rimaniamo a disposizione.

Di seguito indico alcune puntualizzazioni riguardo alle Celebrazioni della Settimana Santa.

Domenica delle Palme: la distinzione tra la seconda forma per le celebrazioni Cattedralizie presiedute dal Vescovo e la terza forma per le parrocchie è un'indicazione diretta degli Orientamenti CEI. Pertanto chiedo di evitare qualsiasi fantasia liturgica a riguardo e di attenersi a ciò che dice il Messale. Per salvaguardare il segno del “ramo” è stato predisposto un piccolo rito familiare che permette di ricordare l'ingresso in Gerusalemme e al contempo il tempo di emergenza che stiamo vivendo.

Giovedì Santo “Coena Domini”: Le indicazioni rispetto alla reposizione non sono chiare, pertanto ci si comporterà in questo modo: Dopo l'orazione, il sacerdote, in piedi, dinanzi all'altare, pone l'incenso nel turibolo, si inginocchia e incensa per tre volte il Santissimo Sacramento; quindi, indossato il velo omerale, prende la pisside e la ricopre con il velo e accompagna il Santissimo Sacramento nel tabernacolo dove si conserva normalmente l'Eucaristia. Una volta che la pisside è riposta nel tabernacolo si pone l'incenso nel turibolo e, in ginocchio, incensa il Santissimo Sacramento, mentre si canta il Tantum ergo sacramentum; quindi si chiude il tabernacolo. Dopo alcuni istanti di adorazione in silenzio, il sacerdote e i ministri si alzano, genuflettono e ritornano in sacrestia. Segue la spogliazione dell'altare; se è possibile, si rimuovono le croci dalla chiesa; quelle che rimangono in chiesa, è bene velarle.

Venerdì Santo “Passio Domini”: Tutto si svolge secondo le norme.

Alla Preghiera universale si sostituisce la X intenzione con quella predisposta dalla CEI e si aggiunge come XI intenzione quella preparata da questo Ufficio.

Per l'Adorazione della Croce si suggerisce di utilizzare la Prima forma. Il sacerdote terminato lo svelamento porta la Croce sul limitare del presbiterio o in altro luogo adatto: quivi la depone al suolo, oppure l'affida ai ministranti, che la tengono diritta. A destra e a sinistra della Croce si pongono i candelieri con le candele accese. Si svolge quindi l'adorazione della Croce, il sacerdote, deposta la casula, si reca davanti alla Croce, si genuflette e la bacia. Rimessa la casula prende la Croce e tenendola alquanto sollevata invita i fedeli all'adorazione con le seguenti parole:



DIOCESI DI MASSA CARRARA – PONTREMOLI UFFICIO LITURGICO

“Il Vangelo ci ha ricordato l’antica profezia: Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto. Questa sera i nostri occhi ti cercano Signore, adorano la tua Croce e invocano la salvezza del mondo. In silenzio e in ginocchio adoriamo”.

Veglia pasquale: Per quanto riguarda il lucernario si ometta la benedizione del fuoco, ma per accendere il cero pasquale si porti nella processione d’ingresso una lampada accesa a cui attingere la luce (sarebbe poco liturgico e dignitoso accendere il Cero pasquale con fiammiferi o accendino).

Inizio della celebrazione:

giunto davanti all’altare il sacerdote saluta, nel modo consueto e pronuncia la monizione proposta dal Messale.

Preparazione e accensione del Cero:

il sacerdote incide una croce sul cero pasquale per configurarlo a Gesù Cristo; poi incide l'alfa e l'omega, prima e ultima lettera dell'alfabeto greco, per indicare che Cristo è il principio e la fine di tutte le cose; infine incide le cifre dell'anno per significare che Gesù - Signore del tempo e della storia - vive oggi per noi. Dopo di che accende il Cero attingendo alla lampada. Collocato il Cero a fianco all’ambone si incensa il libro dell’Exultet e il Cero e si continua la liturgia nel modo consueto.

Liturgia battesimale:

in sostituzione della Liturgia battesimale si benedice l’acqua lustrale (ovviamente essa va benedetta in un apposito bacile e non nel fonte battesimale) e si rinnovano le promesse battesimali.

Domenica di Pasqua: alle ore 12:00 in tutte le Parrocchie si suonino le campane a distesa per dare l’annuncio della Risurrezione.



Cordialmente
Il Direttore dell’Ufficio Liturgico
Don Samuele Agnesini